L'indagine Excelsior, giunta alla 14° edizione, è stata condotta da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro ed in collaborazione con le Camere di Commercio.

Essa fornisce un'importante fonte statistica per la conoscenza territoriale del mercato del lavoro, sia in termini di flussi di entrata ed uscita previsti dalle imprese, oltre ad una serie di informazioni relative alle figure professionali richieste dal mercato.

La rilevazione ha coinvolto circa 100.000 imprese su tutto il territorio nazionale: la totalità di quelle con più di 250 dipendenti e un campione la cui classe di addetti va da 1 a 250.

Le interviste, effettuate nel periodo marzo-aprile 2011, hanno riguardato le imprese del settore privato (industria e servizi) e ad ognuna è stato chiesto il numero delle assunzioni di dipendenti previste per il 2011 (con informazioni sulle principali caratteristiche) e le relative uscite.

A partire *dal 3° trimestre 2011* sono disponibili anche le previsioni a livello trimestrale (per Italia, regioni e province) ottenute con la stessa metodologia utilizzata per l'indagine su base annuale.

Tutti i dati ed ulteriori informazioni sono consultabili su Internet nel sito Excelsior on line: **http://excelsior.unioncamere.net**.

EXCELSIOR 2011 IN CIFRE
PROVINCIA DI ROMA

PREVISIONI OCCUPAZIONALI TOTALI

- **Imprese che: assumono = 18,2%**
  non assumono = 76,9%
  assumerebbero in condizioni diverse = 4,9%
- **Entrate = 56.500 (Industria = 8.320 – Servizi = 48.190)**
- **Uscite = 61.640 (Industria = 10.700 – Servizi = 50.950)**
- **Saldo = -5.140 (Industria = -2.380 – Servizi = -2.760)**
- **Tasso di decrescita = -0,6%**

ASSUNZIONI NON STAGIONALI

- **Totale assunzioni = 43.150 (Industria = 7.400 – Servizi = 35.750)**
- **Donne = 14,8% - Uomini = 24,6% - Indifferente = 60,6%**
- **Età: Fino a 24 anni = 8,1% - 25-29 anni = 27,8% - 30-44 anni = 28,1% - 45 anni e oltre = 2,6% - non rilevante = 33,3%**
- **Il 22,6% saranno part-time (9.750)**
- **Personale immigrato = 7.180 (Industria = 1.250 – Servizi = 5.940)**
- **Figure professionali: Dirigenti = 30%**
  Impiegati = 37%
  Operai = 17%
  Professioni non qualificate = 16%
- **Titolo di studio: Laurea = 21%**
  Diploma = 43%
  Qualifica professionale = 10%
  Scuola dell'obbligo = 26%

ASSUNZIONI STAGIONALI

- **Totale assunzioni = 13.360 (Industria = 920 – Servizi = 12.440)**
- **Figure professionali: Dirigenti = 10%**
  Impiegati = 65%
  Operai = 12%
  Professioni non qualificate = 14%
- **Titolo di studio: Laurea o diploma = 60%**
  Qualifica professionale = 7%
  Scuola dell'obbligo = 33%

CONTRATTI ATIPICI

- **Imprese che assumono:**
  Lavoratori interinali = 3,7% (Industria = 4,6% - Servizi = 3,4%
  Collaboratori a progetto = 9,3% (Industria = 7% - Servizi = 10%)
- **Lavoratori interinali = 16.650 Collaboratori a progetto = 23.820**
- **Massimo assunzioni per attività economica:**
  Lavoratori interinali: Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici (6.930)
  Collaboratori a progetto: Servizi avanzati di consulenza tecnica (4.510)
- **Collaboratori a progetto per figura professionale:**
  Dirigenti = 67% - Impiegati = 26% - Operai = 6% - professioni non qualificate = 1%
- **Collaboratori a progetto per titolo di studio: Laurea = 46%**
  Diploma = 46%
  Qualifica professionale = 6%
  Scuola dell'obbligo = 2%

LE IMPRESE CHE ASSUMONO

Solo il 18,2% del totale delle imprese intervistate nella provincia di Roma ha indicato la possibilità di assumere personale dipendente nel corso del 2011. Tale valore risulta inferiore sia al dato nazionale (22,5%) che al dato regionale (21,8%). Inoltre, rispetto alla previsione dello scorso anno la percentuale è scesa di tre punti (21,2% nel 2010) ciò ad indicare che la crisi economica sta influenzando largamente il tessuto imprenditoriale romano. In particolare a risentirne di più è il settore dell'industria che registra un forte calo (da 25,6% a 14,2%) a causa di una evidente contrazione dell'edilizia in cui solo il 9,4% del totale delle imprese prevede nuove assunzioni (per il 2010 era previsto un valore del 28,9%) (Cfr. Tavola 1).

Dal punto di vista dimensionale è alla ricerca di personale il 71,6% delle grandi imprese (con più di 50 addetti), il 29,9% delle imprese medie (da 10 a 49 addetti), mentre "solo" il 14,0% delle imprese piccole (da 1 a 9 addetti) prevede di assumere.

Imprese che prevedono assunzioni
(quota % sul totale)

Provincia di Roma	2010	2011
TOTALE PROVINCIA	**21,2**	**18,2**
Industria	25,6	14,2
di cui costruzioni	28,9	9,4
Servizi	19,6	19,6
CLASSE DIMENSIONALE		
1-9 dipendenti	20,0	14,0
10-49 dipendenti	18,5	29,9
50 dipendenti e oltre	71,6	71,6
LAZIO	**19,5**	**19,5**
CENTRO	**21,8**	**21,8**
ITALIA	**18,6**	**22,5**

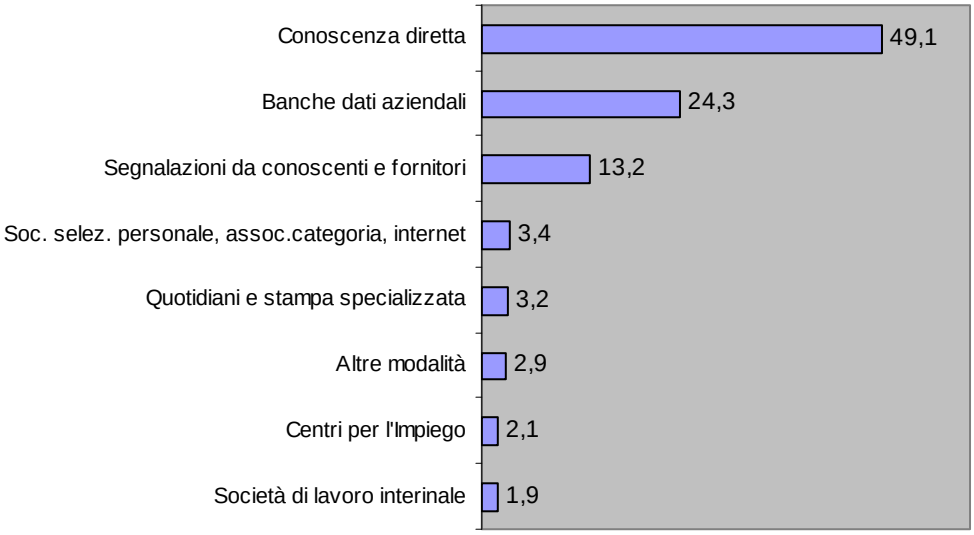
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010-2011

I principali motivi di assunzione indicati dalle imprese sono la sostituzione di dipendenti in uscita o in maternità, ferie, malattia, aspettativa (36,3%), la domanda in crescita o in ripresa (28,2%), gli altri motivi (20,7%) e le attività e lavorazioni stagionali (19,6%).

Il 76,9% delle imprese intervistate non prevede assunzioni in alcun caso: i principali motivi di non assunzione sono l'attuale dimensione dell'organico adeguata (76,2%) e la domanda in calo o incerta (12,6%).

Con riferimento all'anno 2010 il canale maggiormente utilizzato dalle imprese per la selezione del personale è stata la conoscenza diretta, specialmente nelle imprese di piccola dimensione (sotto i 50 dipendenti), le imprese più grandi invece sembrano preferire le banche dati interne aziendali (Cfr. Tavola 3).

Principale canale utilizzato nel 2010 per la selezione del personale
(quota % sul totale)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2010-2011

DIPENDENTI IN ENTRATA E IN USCITA

Le assunzioni previste dalle imprese della provincia di Roma per il 2011 sono **56.500** a fronte di **61.640** uscite di dipendenti, con un saldo anche per quest'anno negativo di **-5.140** unità. La previsione appare, quindi, ancora più sfavorevole di quella prospettata per il 2010 che presentava un saldo pari a -4.500 unità. E' da evidenziare, peraltro, che il tasso di crescita (-0,6%) risulta comunque meno sfavorevole di quello regionale (-0,8%) e di quello del centro Italia (-0,7%) (Cfr. Tavola 4).

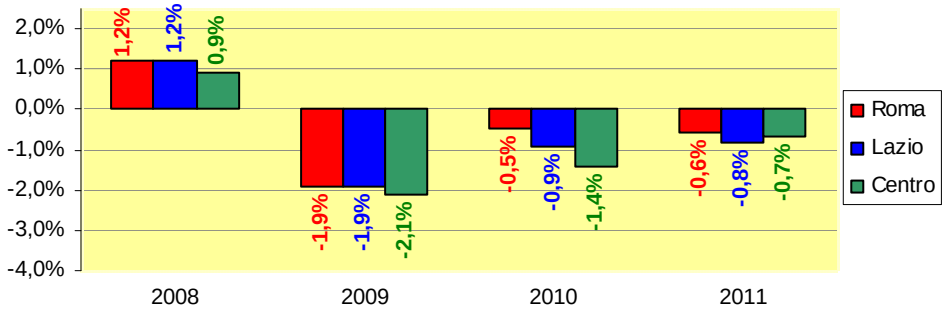
MOVIMENTI E TASSI PREVISTI PER TERRITORIO

TERRITORIO	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2011 (v.a.)			TASSI PREVISTI NEL 2011*		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
ROMA	**56.500**	**61.640**	**-5.140**	**6,2**	**6,8**	**-0,6**
LAZIO	73.770	82.580	-8.810	6,6	7,3	-0,8
CENTRO	168.610	185.210	-16.600	7,0	7,7	-1,7

* Saldi occupazionali previsti per 100 occupati alla fine dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

Si ricorda che i movimenti e i tassi calcolati a partire dall'anno 2008 comprendono anche le assunzioni stagionali (43.150 unità previste nel 2011, 51.690 nel 2010 e 40.310 nel 2009), cioè quelle assunzioni con contratto a tempo determinato destinate a svolgere attività lavorative di carattere stagionale; tali assunzioni erano considerate a parte nelle precedenti indagini.

TASSI DI CRESCITA PREVISTI PER TERRITORIO. ANNI 2008-2011



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

MOVIMENTI PREVISTI

- per settore di attività economica

A livello settoriale, sia per l'industria che per i servizi, le previsioni indicano ancora saldi negativi, nell'industria in particolare è il comparto edile a far prevedere una forte contrazione, il tasso di crescita scende, infatti, da -0,3% del 2010 a -1,1%.

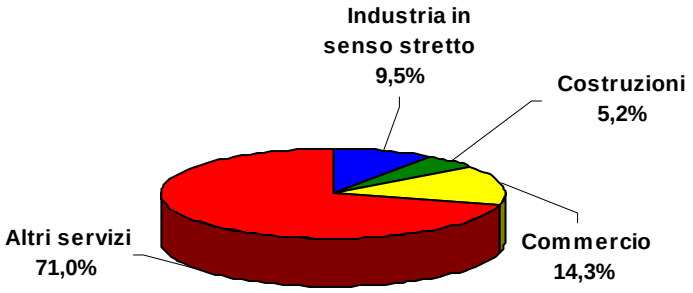
MOVIMENTI PREVISTI PER SETTORE DI ATTIVITA'

SETTORI DI ATTIVITA'	MOVIMENTI PREVISTI AL 31.12.2011			TASSI PREVISTI NEL 2011 e 2010			
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo	*Saldo 2010*
INDUSTRIA	8.320	10.700	-2.380	4,0	5,1	-1,1	*-0,3*
SERVIZI	48.190	50.950	-2.760	6,9	7,3	-0,4	*-0,6*
TOTALE	56.500	61.640	-5.140	6,2	6,8	-0,6	*-0,5*

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine.
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

I dati relativi alle assunzioni previste nei quattro macrosettori di attività evidenziano che circa l' 85% delle entrate totali (48.190 su 56.500 unità) sono previste nei servizi (Commercio ed Altri servizi): di queste i due terzi saranno negli Altri Servizi (40.120). (Cfr. Tavola 6).

ASSUNZIONI PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITA'



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

Nell'industria solo 2 settori potrebbero presentare saldi entrate-uscite positivi: "Public utilities" (+1,2%) e "Industrie della stampa" (+0,1%). Manifestano, invece, ridimensionamenti importanti di personale le "Altre industrie" (tessili, alimentari, del legno-mobili e della carta) che presentano un tasso negativo del -1,5%. Il settore delle costruzioni, come già anticipato in precedenza, è in assoluto quello che più risentirà della crisi economica con un tasso negativo del -2,3%.

TASSI DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE INDUSTRIALI

SETTORE INDUSTRIA	TASSI PREVISTI 2011
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	1,2%
Industrie della stampa	0,1%
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estrazione e lavoraz.minerali	-0,4%
Fabbricaz.macchinari e apparecchiature, ind. elettriche ed elettroniche	-0,6%
Altre industrie (alimentari, tessili, legno-mobili, carta)	-1,5%
Costruzioni	-2,3%

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

Nei servizi si rilevano diversi settori che prevedono un leggero aumento occupazionale nel 2011: nei "Servizi di trasporto di passeggeri e merci" è atteso un saldo tra entrate ed uscite di personale pari a +370 unità, per un tasso di crescita dell'1,1%. Seguono i "Servizi avanzati di consulenza tecnica" con un saldo di +180 unità ed un tasso di crescita del 0,9%, i "Servizi delle assicurazioni (+80 unità, tasso +0,7%), i "Servizi di noleggio e leasing operativo" (+20 unità, tasso +0,6%), i "Servizi informatici" (+290 unità, tasso +0,5%), gli "Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici" (+360 unità, tasso +0,5%) e la "Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e culturali" (+180 unità, tasso +0,4%).

Tutte le altre attività del terziario prevedono tassi e saldi negativi: i valori più bassi si registrano nei “Servizi immobiliari” (-3,6%; -280 unità), nei “Servizi della comunicazione” (-2,7%; -170 unità), nei “Servizi di supporto alle imprese per le funzioni di ufficio” (-1,5%; -270 unità), nel “Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm. e ripazione veicoli” (-1,4%; -1.980 unità), e nei “Servizi dei media” (–1,0%; –210 unità).

TASSI DI CRESCITA PREVISTI DALLE IMPRESE DI SERVIZI.

SETTORE SERVIZI	TASSI PREVISTI 2011
Servizi di trasporto di passeggeri e merci	1,1%
Servizi avanzati di consulenza tecnica	0,9%
Servizi delle assicurazioni	0,7%
Servizi di noleggio e leasing operativo	0,6%
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	0,5%
Servizi informatici	0,5%
Sanità e assistenza sociale, attività artistiche e culturali	0,4%
Servizi del credito	0,2%
Attività degli studi professionali	0,2%
Servizi cons. ammin..-gestion.; telecomunicaz.; att. postali; serv. vigilan	-0,2%
Altri servizi alle persone	-0,3%
Attività connesse ai trasporti	-0,5%
Servizi di istruzione e servizi formativi privati	-0,7%
Attività sportive, di intrattenimento e di divertim.; lotterie e scommesse	-0,9%
Servizi dei media	-1,0%
Servizi avanzati di consulenza tecnica	-1,2%
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm. e ripazione veicoli	-1,4%
Servizi di supporto alle imprese per le funzioni d’ufficio	-1,5%
Servizi di pulizia e manutenzione per edifici e paesaggio	-1,7%
Servizi della comunicazione	-2,7%
Servizi immobiliari	-3,6%

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

- per dimensioni d’impresa

Gli effetti della crisi sull’occupazione si fanno sentire maggiormente tra le piccole imprese (da 1 a 9 dipendenti) con una diminuzione del –1,9%. Sembrano riprendersi, invece, le grandi imprese che perdono meno posti di lavoro (–0,1%) (Cfr. Tavola 4).

MOVIMENTI PREVISTI PER CLASSE DIMENSIONALE

CLASSE DIMENSIONALE	Movimenti previsti nel 2011 (v.a.)			Tassi previsti nel 2011 e 2010			
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo	*Saldo 2010*
1-9 dipendenti	15.220	19.210	-3.980	7,1	8,9	-1,9	*0,0*
10-49 dipendenti	8.720	9.380	-660	5,1	5,5	-0,4	*-0,4*
50 dipendenti e oltre	32.560	33.060	-500	6,2	6,3	-0,1	*-0,8*

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

I CONTRATTI UTILIZZATI DALLE IMPRESE

Le assunzioni previste per il 2011 riguarderanno per il 38,6% contratti a tempo indeterminato che, se pur inferiori a quanto previsto nel 2010 (42,1%), si manterranno superiori a quelle indicate per il Lazio (36,1%) e l'Italia (31,6%), indice quindi di una relativa maggiore stabilità delle assunzioni effettuate nella provincia (Cfr. Tavola 5 e 6). I contratti a tempo determinato, al netto di quelli a carattere prettamente stagionale (23,6%), saranno il 28,8% sul totale delle assunzioni. Questa tipologia contrattuale verrà utilizzata in prevalenza per l'inserimento di lavoratori in occasione di picchi dell'attività produttiva e per la sostituzione temporanea di personale.

Totali assunzioni per tipo di contratto	v.a.	%
A tempo indeterminato	21.800	38,6
A tempo determinato	29.610	52,4
di cui:		
finalizzati alla prova di nuovo personale	*3.480*	*6,2*
finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (aspettativa, malattia, ferie)	*5.540*	*9,8*
finalizzati alla copertura di un picco di attività	*7.230*	*12,8*
a carattere stagionale	*13.360*	*23,6*
Contratto di apprendistato	3.500	6,2
Contratto di inserimento	1.290	2,3
Altre forme contrattuali	300	0,5
Totale assunzioni	**56.500**	**100,0**

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

LE ASSUNZIONI NON STAGIONALI

Il 76,4% delle entrate totali sono rappresentate da assunzioni di personale non stagionale (43.150 su 56.500 unità).

L'analisi approfondita delle caratteristiche delle assunzioni previste (cioè per genere, età, tipo di contratto, titolo di studio, ecc…) è svolta sulle "non stagionali", i cui dati principali per l'anno 2011 sono riportati nella tabella sottostante (Cfr. Tavola 7).

	ASSUNZIONI NON STAGIONALI
TERRITORIO	
PROVINCIA DI ROMA	**43.150**
LAZIO	**55.000**
ITALIA	**595.160**
SETTORI DI ATTIVITA'	
INDUSTRIA	**7.400**
SERVIZI	**35.750**
CLASSI DIMENSIONALI	
1-9 dipendenti	**11.250**
10-49 dipendenti	**6.380**
50 dipendenti e oltre	**25.510**

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

ESPERIENZA RICHIESTA

Si richiede una specifica esperienza lavorativa per il 50,8% delle assunzioni non stagionali: il 31,1% nello stesso settore e il 19,7% richiede un'esperienza professionale. Non è richiesta, invece, esperienza specifica nel 49,2% dei casi: basta una generica esperienza lavorativa per il 15,2% delle assunzioni, mentre nel 34% non è necessaria neanche questa (Cfr. Tavola 8).

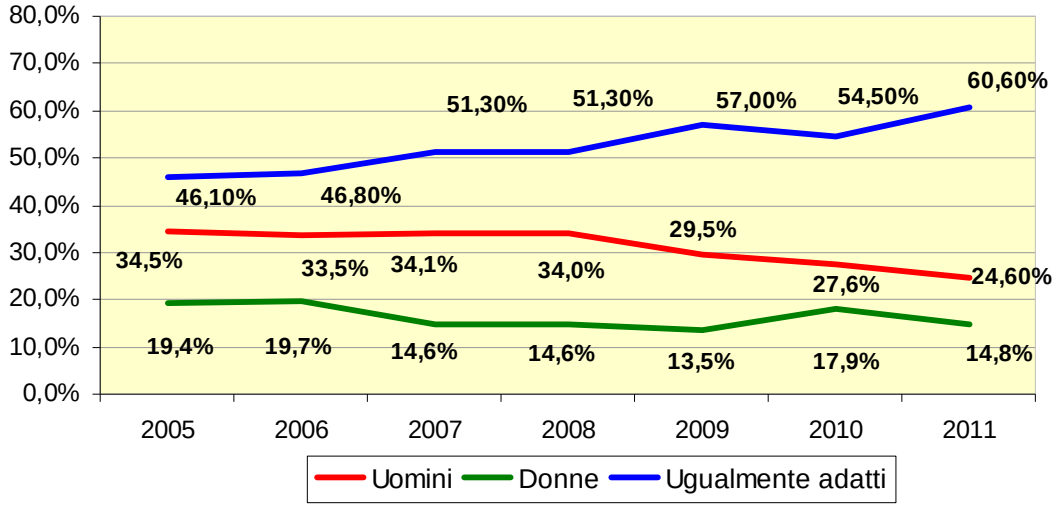
Esperienza specifica è richiesta soprattutto dalle imprese industriali (58,1%) e in particolare nelle industrie della stampa (78,5%), mentre nei servizi si concentra nel settore dei servizi informatici (77,3%).

Se si prende in considerazione la dimensione delle imprese l'esperienza specifica è richiesta nella maggioranza dei casi nelle medie e grandi imprese (rispettivamente 63,3% e 50,4%), mentre per quelle piccole la percentuale della richiesta di esperienza specifica scende al 44,6% delle assunzioni e non si richiede nessuna esperienza nel 55,4% dei casi.

GENERE E CLASSE DI ETA'

Le preferenze di genere dicharate sembrano sfavorire le donne: le imprese, infatti, hanno segnalato di preferire assunzioni femminili nel 14,8% dei casi contro il 24,6% delle assunzioni maschili. Tuttavia tali percentuali sono in egual misura inferiori a quelle dello scorso anno, in favore dell'aumentata disponibilità di assumere personale prescindendo dal sesso dei neo assunti, 60,6% del 2011 e 54,5% del 2010 (Cfr. Tavola 12).

ASSUNZIONI PREVISTE PER GENERE SEGNALATO DALLE IMPRESE. ANNI 2005-2011



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

Considerando le classi dimensionali, le preferenze sono diverse: nelle grandi imprese la differenza tra i due generi è minima (13,3% uomini contro l'10,4% donne); più alta la differenza di assunzioni tra uomini e donne previste nelle imprese da 10 a 49 dipendenti (39,0% contro il 14,6%) e ancora più evidente in quelle delle imprese da 1 a 9 dipendenti (42,1% uomini, 24,9% donne). Nelle grandi imprese, ben il 76,3% delle assunzioni sono richieste senza preferenza.

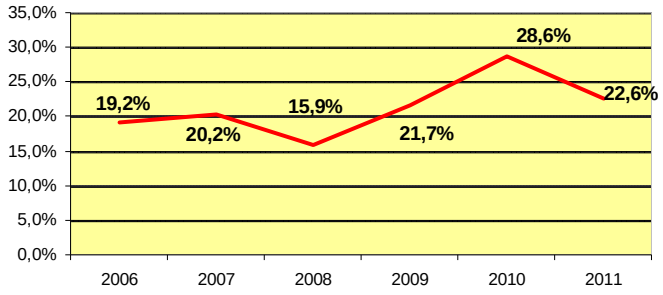
Le imprese non hanno indicato una precisa fascia di età per il 33,3% delle assunzioni previste; la classe modale di età, quella cui corrisponde la massima frequenza, è la classe da 30 a 44 anni (28,1%), seguita dalla classe da 25 a 29 anni (27,8%). Seguono i giovani fino a 24 anni (8,1%), mentre il 2,6% del personale in ingresso dovrà avere un'età maggiore o uguale a 45 anni.

Sono le imprese più grandi che tendono ad assumere personale più giovane: più di un terzo delle entrate previste (40,6%) avrà meno di 29 anni. Le assunzioni senza preferenza d'età crescono nelle medie imprese (32,6% nelle grandi imprese contro il 44,1% nelle medie imprese), ma la percentuale scende nelle piccole imprese (28,8%). (Cfr. Tavola 13).

PART-TIME

Per il 2011, in provincia di Roma, sono previste 9.750 assunzioni part time (pari al 22,6% del totale assunzioni); il valore risulta tendenzialmente in rialzo dal 2008 al 2010 per poi diminuire nel 2011.

ASSUNZIONI PART-TIME PREVISTE. ANNI 2006-2011



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

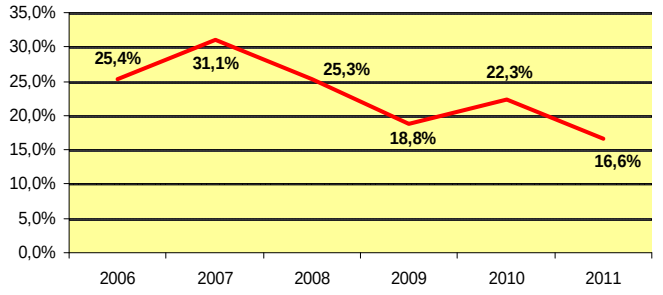
Più del 96% dei contratti part-time (9.310 su 9.750) sono previsti nei servizi, con una percentuale, sul totale assunzioni di questo settore, pari al 26,0%; nell'industria, invece, il part-time è sempre poco utilizzato e in netta diminuzione rispetto alla scorsa indagine (400 rispetto a 2.120) e la percentuale sul totale passa dal 16,1% del 2010 al 6,0% del 2011 (Cfr.Tavola 14).

Da notare infine che nell'industria il 67,3% dei contratti part-time sono previsti nelle imprese con meno di 50 dipendenti; mentre nei servizi solo il 37,9% delle assunzioni part-time sarà nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

PERSONALE IMMIGRATO

La richiesta di personale immigrato diminuisce rispetto allo scorso anno: 16,6% contro 22,3% del 2010 e risulta essere il più basso degli ultimi sei anni: tale diminuzione si ha sia nei servizi, dove il massimo previsto di immigrati assunti è il 16,6% del totale assunti contro il 20,3% del 2010, sia nell'industria dove tale percentuale scende dal 28,1% del 2010 al 16,8% dell'indagine corrente (Cfr. Tavola 15).

ASSUNZIONI DI PERSONALE IMMIGRATO PREVISTE. ANNI 2006-2011



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

ASSUNZIONI DI PERSONALE IMMIGRATO PREVISTE PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE.

SETTORI DI ATTIVITA' E CLASSI DIMENSIONALI	ASSUNZIONI NON STAGIONALI IMMIGRATI	
	V.A. MASSIMO	% su tot. assunzioni
TOTALE	**7.180**	**16,6**
Industria	1.250	16,8
Servizi	5.940	16,6
1-9 dipendenti	2.410	21,4
10-49 dipendenti	1.050	16,4
50 dipendenti ed oltre	3.730	14,6

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

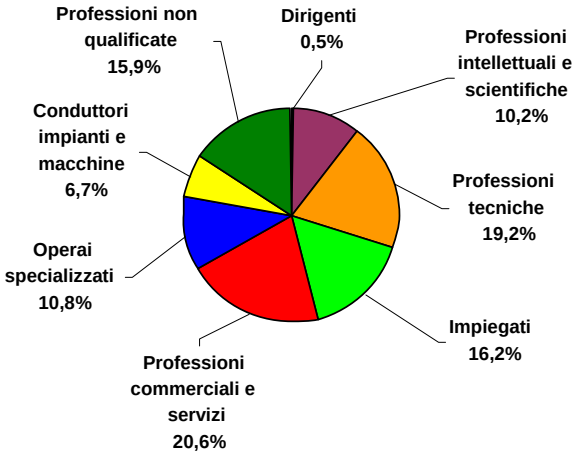
La percentuale di assunzione di immigrati diminuisce notevolmente nelle medie imprese da 29,4% del 2010 a 16,4% come anche nelle piccole imprese, 21,4% contro 27,8% del 2010 e nelle grandi da 15,5 a 14,6%. Il valore più elevato si registra nei "Servizi immobiliari" con il 43,8% delle assunzioni e nel comparto dei "Servizi di pulizia e manutenzione per edifici e paesaggio" con una percentuale del 41,0%.

LE PROFESSIONI RICHESTE

Il maggior numero di assunzioni riguarda le "Professioni qualificate nel commercio e nei servizi" (20,6% del valore delle assunzioni); seguono le "Professioni tecniche" (19,2%), gli "Impiegati" (16,2%), le "Professioni non qualificate (15,9%), le assunzioni riferite agli "Operai specializzati" (10,8%), le "Professioni intellettuali e scientifiche" (10,2%), i "Conduttori di impianti e macchine" (6,7%) e infine i "Dirigenti" (0,5%) (Cfr. Tavola 16).

Si evidenzia, quindi, l'aumento della richiesta di impiegati (16,2% contro 11,0% del 2010) e il fenomeno contrario per gli operai specializzati (10,8% rispetto al 20,1% del 2010). In diminuzione anche la richiesta di assunzioni di professioni tecniche, commerciali e di servizi. Aumenta la domanda di professioni intellettuali e scientifiche (che passa dal 6,9% del 2010 a 10,2% del 2011) di conduttori di impianti e macchine (dal 4,4% del 2010 al 6,7% nel 2011), di professioni non qualificate (15,9% nel 2011 contro 14,9% del 2010) e sostanzialmente stabile la richiesta di dirigenti (0,5% contro 0,4% del 2010).

ASSUNZIONI PREVISTE PER GRUPPI PROFESSIONALI



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

I TITOLI DI STUDIO PREFERITI

Anche per il 2011 il titolo di studio preferito dalle imprese per i nuovi assunti è il diploma, in aumento dal 38,6% del 2010 al 42,6% di quest'anno, ma aumenta anche la richiesta di laureati (da 18,8% a 21,1%) e quella di operatori con qualifiche professionali (da 8,8% a 10,4%).

Diminuisce, invece, la scolarità di basso livello che passa da 33,8% a 25,6% nel 2011 (Cfr. Tavole 19 e 40).

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO E SETTORE DI ATTIVITA'

SETTORI DI ATTIVITA'	LIVELLO ISTRUZIONE			
	Univeristario	Secondario e post-secondario	Qualifica di formazione prof.le o diploma prof.le	Nessuna formazione specifica
Industria	20,9	41,7	10,4	27,0
Servizi	21,2	42,8	10,4	25,6
Totale	**21,1**	**42,6**	**10,4**	**25,9**

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle ad indirizzo economico e quelle in ingegneria; mentre sono in diminuzione le lauree in campo sanitario e paramedico.

Per quanto attiene i diplomati, risultano maggiormente richiesti gli indirizzi amministrativo-commerciali. Al secondo posto l'indirizzo meccanico, che rispetto all'anno scorso supera l'indirizzo

turistico-alberghiero, mentre l'indirizzo informatico quest'anno è più richiesto rispetto a quello elettrotecnico.

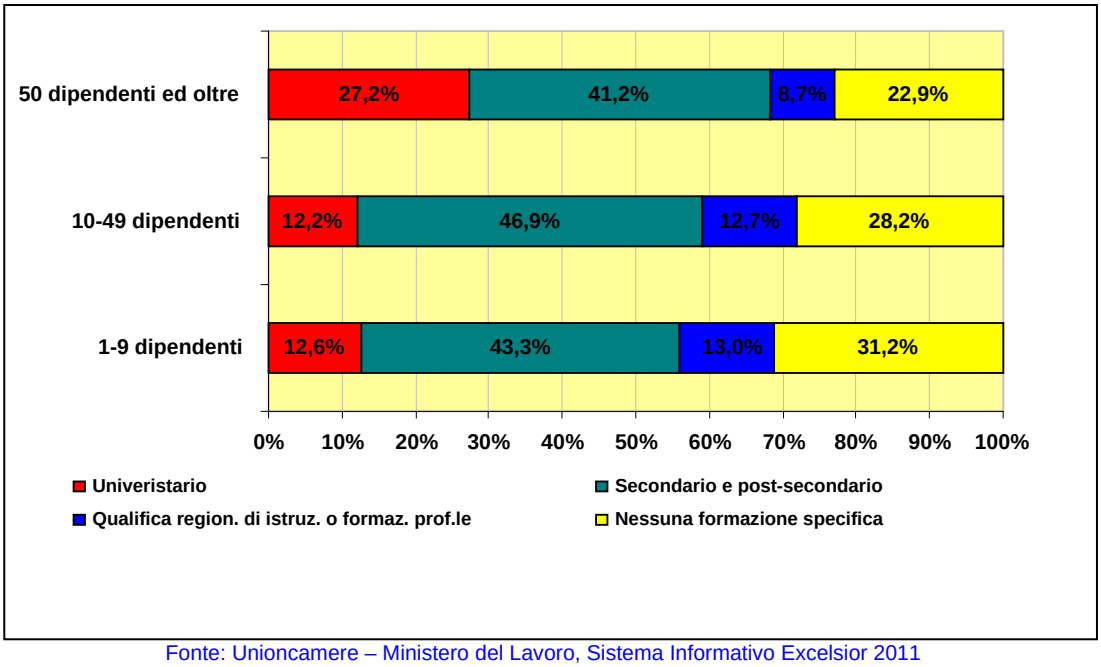
LIVELLO DI ISTRUZIONE MAGGIORMENTE RICHIESTO

Livello universitario	**9.120**
Indirizzo economico	2.810
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	1.940
Indirizzo sanitario e paramedico	780
Livello secondario e post-secondario	**18.370**
Indirizzo amministrativo-commerciale	4.670
Indirizzo meccanico	1.810
Indirizzo turistico-alberghiero	1.160
Indirizzo informatico	800
Indirizzo elettrotecnico	550
Livello qualifica di formazione o diploma professionale	**4.490**
Livello scuola dell'obbligo	**11.160**

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

La richiesta del titolo di studio universitario aumenta con le dimensioni delle imprese, arrivando al 27,2% per quelle con più di 50 dipendenti.

LIVELLO DI ISTRUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE



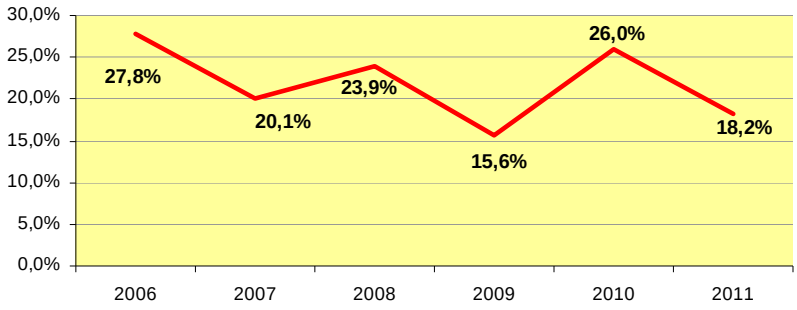
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO

La percentuale di assunzioni considerate di difficile reperimento tende quest'anno a diminuire notevolmente, passando dal 26,0% del 2010 al 18,2% nel 2011; il dato è in linea con quello medio regionale (19,4%) e con quello nazionale (19,7%) (Cfr. Tavola 9).

L'andamento di tale valore risulta altalenante negli anni, con una punta particolarmente negativa nel 2009 e una positiva nel 2010, anno in cui si è registrato un balzo di ben dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente.

ASSUNZIONI PREVISTE DI DIFFICILE REPERIMENTO. ANNI 2006-2011



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

La difficoltà nel reperire personale è più accentuata nel comparto dell'industria, la situazione più negativa si registra nelle "Altre industrie" (29,3%); mentre nel comparto dei servizi presenta difficoltà nei "Servizi di trasporto di passeggeri e merci" (33,8%). La minore difficoltà di reperimento si registra nei "Servizi dei media" solo il 6,4%.

Considerando la dimensione delle imprese, la difficoltà nel reperire le figure necessarie diminuisce con l'aumentare del numero di dipendenti: hanno difficoltà più le piccole (22,8% nel 2011; 38,9% nel 2010) che le medie (13,3% nel 2010; 19,1% nel 2010) e le grandi (17,4% nel 2011; 16,0% nel 2010).

ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE.

SETTORI DI ATTIVITA' E CLASSI DIMENSIONALI	ASSUNZIONI NON STAGIONALI DI DIFFICILE REPERIMENTO		MOTIVI DELLA DIFFICOLTA'		Tempo di ricerca (mesi)
	V.A.	% su tot. assunzioni	Ridotto numero di candidati	Inadeguatezza dei candidati	
TOTALE	**7.850**	**18,2**	**8,7**	**9,5**	**3,8**
Industria	1.550	21,0	13,6	7,4	4,5
Servizi	6.300	17,6	7,7	9,9	3,6
1-9 dipendenti	2.560	22,8	8,9	13,9	5,0
10-49 dipendenti	850	13,3	3,9	9,4	3,1
50 dipendenti ed oltre	4.440	17,4	9,9	7,5	3,1

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

Per le assunzioni di difficile reperimento è stato chiesto il tempo previsto di ricerca: il valore medio provinciale è risultato di 3,8 mesi (erano 3,3 mesi lo scorso anno). Il tempo di ricerca, come nella passata indagine, è più alto nell'industria che nei servizi: rispettivamente 4,5 e 3,6 mesi.

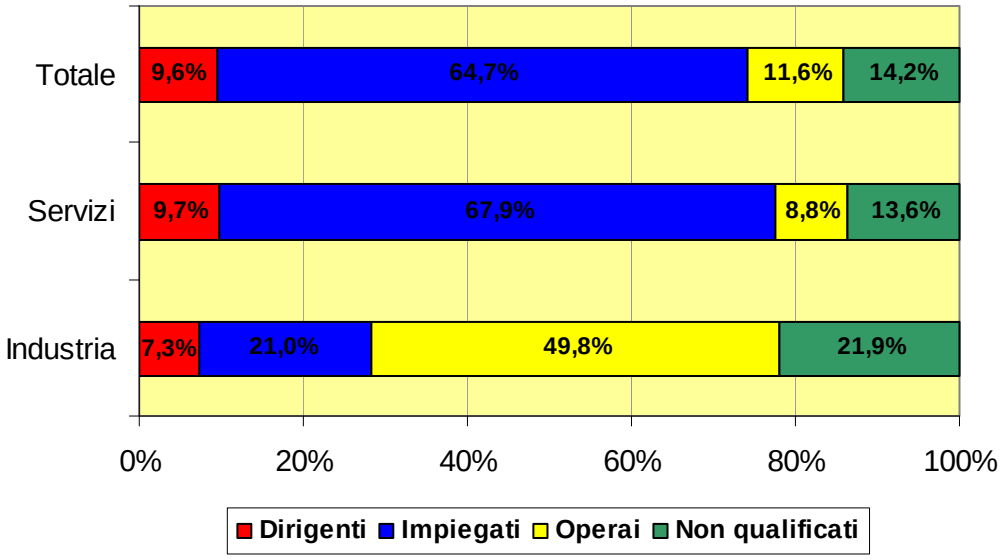
Anche il tempo di ricerca diminuisce con l'aumentare delle dimensioni delle imprese: quelle con 1-9 dipendenti evidenziano un tempo di ricerca più alto (5,0 mesi), seguono le medie e grandi imprese con lo stesso tempo di ricerca (3,1 mesi).

LE ASSUNZIONI STAGIONALI

Nel 2011 le aziende romane prevedono di assumere 13.360 unità a tempo determinato a carattere stagionale (cioè destinate a svolgere attività lavorative in un determinato periodo dell'anno), valore in aumento rispetto al 2010 (12.270 unità). Tale aumento si riscontra in particolar modo nei servizi alberghieri legati al turismo (4.670 contro 3.300 del 2010).

Il 64,7% degli stagionali rivestiranno la qualifica di Impiegati, valore che arriva al 67,9% nei servizi e scende al 21,0% nell'industria, il 9,6% Dirigenti (industria: 7,3%; servizi: 9,7%), l'11,6% Operai (industria: 49,8%; servizi: 8,8%) ed il restante 14,2% Personale non qualificato (industria: 21,9%; servizi: 13,6%).

STAGIONALI PREVISTI PER MACROSETTORE E GRUPPI PROFESSIONALI



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

I CONTRATTI ATIPICI

L'utilizzo dei contratti atipici

Il Sistema Informativo Excelsior mette a disposizione le informazioni circa le previsioni di ricorso ai contratti atipici, vale a dire i lavoratori interinali ed i collaboratori a progetto.

Le previsioni per il 2011 vedono un aumento, rispetto alla rilevazione 2010, delle imprese che utilizzeranno collaboratori a progetto: che passano dall'8,1% al 9,3% delle imprese intervistate (Cfr. tavola 27).

Tale incremento per il 2011 è per lo più imputabile alla maggiore richiesta sia delle imprese industriali (dal 5,1% al 7,0%), che delle imprese dei servizi che passano dal 9,2% del 2010 al 10,0%.

È interessante notare come la percentuale delle aziende che si avvalgono di questa forma contrattuale cresca decisamente al crescere della dimensione dell'impresa: partendo dal 7,4% delle piccole aziende (in aumento dal 6,1% del 2010), si passa al 15,1% delle imprese medie (in crescita dal 14,4% del 2010) per arrivare al 29,5% di quelle con oltre 50 dipendenti (in diminuzione rispetto al 30,6% atteso nel 2010).

I collaboratori che le imprese prevedono di impiegare nel corso dell'anno dovrebbero essere circa 23.680, con una diminuzione del 2% circa rispetto alla previsione 2010 (24.060).

Come per l'anno scorso vengono rilevate anche le imprese che utilizzeranno i **lavoratori interinali** con una percentuale del 3,7% (16.650 unità). Anche per questo tipo di contratto la percentuale aumenta con il crescere delle dimensioni di impresa: dal 2,3% nelle piccole imprese, si passa al 5,1% delle medie, fino al 29,2% in quelle di grandi dimensioni. I lavoratori interinali risultano più richiesti nel settore industriale (4,6%) che nei servizi (3,4%).

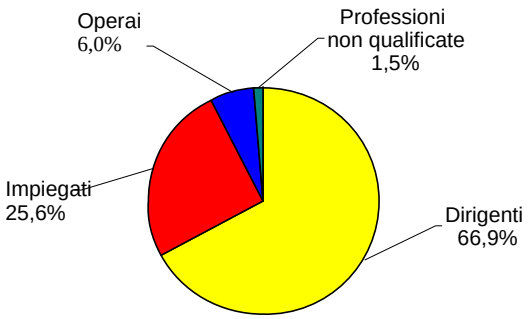
IMPRESE CHE UTILIZZERANNO LAVORATORI INTERINALI E COOLLABORATORI A PROGETTO PER SETTORE DI ATTIVITA' E CLASSE DIMENSIONALE

SETTORI DI ATTIVITA' E CLASSI DIMENSIONALI	% imprese che utilizzeranno nel 2011		Numero lavoratori nel 2011	
	lavoratori interinali	collaboratori a progetto	lavoratori interinali	collaboratori a progetto
TOTALE	3,7	9,3	16.650	23.680
Industria	4,6	7,0	2.850	2.630
Servizi	3,4	10,0	13.800	21.190
1-9 dipendenti	2,3	7,4	3.120	12.110
10-49 dipendenti	5,1	15,1	1.180	4.930
50 dipendenti ed oltre	29,2	29,5	12.350	6.780

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

Esaminando le figure professionali che le imprese intendono utilizzare, con riferimento ai **collaboratori in senso stretto**, quasi il 67% è coperto da "Dirigenti, professioni specializzate e tecnici" (in diminuzione rispetto al 69,2% del 2010): quindi si può affermare che le imprese ricerchino come collaboratori figure ad elevata specializzazione, da utilizzare su progetti specifici (Cfr. Tavole 28).

PER GRUPPI PROFESSIONALI



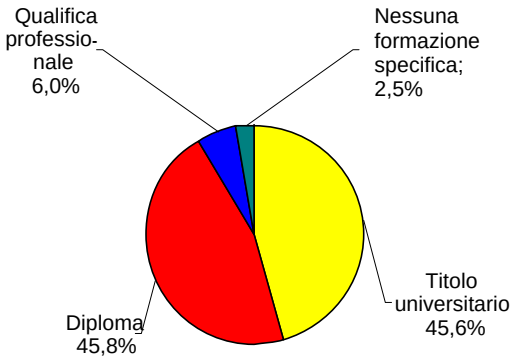
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011

La richiesta di Dirigenti sale al 86,6% nelle "Attività degli studi professionali" e cala al 13,1% nelle "Attività sportive, di intrattenimento e divertimento; lotterie e scommesse", dove si ha il massimo di richiesta di Impiegati (86,8%).

Passando al titolo di studio, quasi la metà (45,8%) dei collaboratori dovrà possedere un diploma di scuola media superiore, il 45,6% un titolo universitario, il 6,0% una qualifica professionale e per il restante 2,5% non è prevista alcuna formazione specifica.

Confrontando tali valori con le percentuali previste nel 2010, aumentano i collaboratori laureati (+2,6%) e con qualifica professionale (+1,5%), mentre diminuiscono i diplomati (-2,4%).

PER TITOLO DI STUDIO



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior 2011